

1

Primi passi nella teoria dell'intersezionalità

Entriamo nel
termine chiave:
Perché usare la
parola
“intersezione”?
Cosa vuol dire?

Le donne nere subiscono una doppia discriminazione, vengono discriminate sia in quanto donne che in quanto nere. Ma queste due discriminazioni non sono semplicemente la somma di sessismo e razzismo, ma rappresentano un tipo di discriminazione speciale.

Immaginiamo che succeda un incidente a un
incrocio di più strade.

“Se accade un incidente a un’intersezione/incrocio, questo incidente può essere causato da diverse auto che provengono da qualsiasi numero di direzioni e, alcune volte, da tutte le direzioni.” (Crenshaw, 1989, p. 149)

Avendo in mente questa immagine “ugualmente, se una donna nera viene ferita, dal momento che lei si trova al centro dell’intersezione, la sua ferita può essere il risultato di una discriminazione sessuale o di una discriminazione razziale” (Crenshaw, 1989, p. 149).



“Intersezione” è un calco sull’inglese “*intersection*”, termine che significa incrocio, precisamente l’incrocio di più strade. Ecco come la femminista nera Kimberle Crenshaw descrive i motivi dell’uso della parola “**intersezione**”:

“La discriminazione, come il traffico di auto attraverso un incrocio/intersezione, può fluire in una direzione, e può fluire in un’altra direzione.” (Crenshaw, 1989, p. 149)



Infatti, la “ferita” che si riporta dopo l’incidente può essere il risultato di una discriminazione che *simultaneamente* è sia una discriminazione sessuale che una discriminazione razziale.

La particolarità di questo tipo di discriminazione è che è difficile, se non impossibile, dividere la discriminazione basata sul sesso dalla discriminazione basata sulla razza.

Tornando all’esempio dell’incrocio ci si può chiedere come si fa, nel caso di un incidente in cui il “colpo” arriva da più direzioni, a stabilire se la persona colpita, riportando varie ferite, abbia ricevuto quella specifica ferita dall’autista che proveniva da quella specifica direzione o da un’altra?

Entriamo nel termine chiave: Perché usare la parola “**intersezione**”? Cosa vuol dire?

Per riportare casi concreti di questo tipo di discriminazione, sono state analizzate delle cause legali in cui alcune donne nere denunciavano delle decisioni e comportamenti discriminatori subiti da parte dei loro datori di lavoro. Questi comportamenti discriminatori non erano però subiti né dalle donne bianche né dagli uomini neri, non potevano essere quindi considerati semplicemente discriminazioni sessiste o discriminazioni razziste.

Quando le corti dei tribunali si sono rifiutate di indicare una responsabilità nei casi di discriminazione che venivano presentati loro, è come se, sempre nel caso dell'incidente, davanti all'impossibilità di stabilire da che direzione provenissero le/gli autiste/i coinvolte/i nell'incidente, tutte/i risalissero nelle proprie auto e andassero semplicemente via.

*In che modo
ripartire dalle donne
nere può significare
una differenza?*

- ➔ Le donne nere, subendo una molteplice discriminazione in quanto donne e in quanto nere, incarnano l'esperienza intersezionale che "è più grande della somma tra razzismo e sessismo" (Crenshaw, 1989, p. 140).

Questo significa che non è detto che risolvendo, ad esempio, la questione relativa alla discriminazione razzista si risolve esattamente la metà del problema sofferto dalle donne nere.

Questo passaggio è evidente dagli esempi che propone Crenshaw nel suo saggio che prendono in esame tre casi di querele portate avanti da donne nere.

In questi casi ciò che emerge è la difficoltà del tribunale a giudicare contemporaneamente la doppia discriminazione subita dalle querelanti che erano state colpite *sia* come donne *che* come nere.

In altre parole, non era possibile riconoscere che lo stesso soggetto fosse sottoposto sia a una discriminazione sessista sia a una discriminazione razzista

nonostante le colleghe bianche non avessero subito discriminazioni in quanto “protette” dal privilegio di essere bianche
nonostante i colleghi neri non avessero subito discriminazioni in quanto “protetti” dal privilegio di essere uomini.

Questa impossibilità di riconoscere la doppia discriminazione dimostra e deriva dal fatto che “i confini della discriminazione sulla base del sesso e della razza sono stati rispettivamente definiti dalle esperienze di donne bianche o di uomini neri” (Crenshaw, 1989, p. 143).

Ripartire dalle donne nere significa quindi ridisegnare i confini della discriminazione.

Rimettere al centro del dibattito femminista le donne nere allarga la nostra prospettiva sulla questione della discriminazione impedendo che un solo punto di vista trionfi sugli altri.

Negli anni, dal 1989 ad oggi, l'intersezionalità si è andata configurando sempre più come un metodo di analisi e come una tecnica di approccio alla questione della discriminazione facendo emergere, accanto alle donne nere, altri tipi di sovrapposizione.



Come reagire?

Dibattito guidato:

- Quali esempi di sovrapposizione di discriminazione ti vengono in mente?

Per approfondire...



Loro sono Carlita e Katie, due attrici statunitensi



15

Insieme hanno creato un video (in inglese) dove spiegano cosa è l'intersezionalità

video



Se sei una donna
e se sei anche
nera, spiega
Carlita a Katie...



... Esiste la discriminazione?



Sì, esiste!
Anche se nello
stesso luogo
come uomo nero
o come donna
bianca non si
viene
discriminate/i.



Questo è quello
che sostiene la
femminista nera
statunitense
Kimberlé
Crenshaw che per
prima ha parlato
di
“intersezionalità”
nel 1989:



Kimberlé W. Crenshaw (nata a
Canton nel 1959)



- Nel 1989 la femminista nera Kimberlé Crenshaw pubblica un articolo sulla rivista *University of Chicago Legal Forum* che affronta una questione importante: ovvero come riportare al centro del dibattito femminista l'intersezione tra razza e sesso.
- “Esiste una tendenza, scrive Crenshaw, “a trattare la razza e il genere come categorie di esperienza e di analisi che si escludono mutuamente” (Crenshaw, 1989, p. 139).
- Crenshaw si sofferma nel suo articolo sulle conseguenze che ha questo tipo di tendenza sull'applicazione della legge contro la discriminazione.
- La prima conseguenza che Crenshaw individua è l'invisibilizzazione delle donne nere nelle lotte antirazziste e nelle lotte antisessiste condotte dai diversi movimenti politici per il miglioramento delle condizioni di vita e il rafforzamento dei processi di acquisizione e mantenimento dei diritti civili.

L'intersezionalità

[estratto da Francesca R. Recchia Luciani, Antonella Masi, *Saperi di genere: dalla rivoluzione femminista all'emergere di nuove soggettività*]:

- ▶ “Ciò che questa teoria mette a fuoco è lo scarto tra *la differenza* (quella eterosessuale su cui il femminismo di “seconda ondata” fondava le sue battaglie) e *le differenze* inglobate dalle categorie biologiche, sociali e culturali come il sesso, la razza, la classe, la disabilità, l'orientamento sessuale, la religione, la casta, l'età, la nazionalità e tutti quegli elementi identitari che interagiscono tra loro a livelli molteplici, e spesso simultanei, nel determinare assoggettamento e discriminazione.” (Recchia Luciani, Masi, 2017, p. 47)

- **primo momento di riflessione:**
- Cosa si intende per “differenza eterosessuale”?
- Cosa si intende per “femminismo di seconda ondata”?
- Cosa vuol dire “assoggettamento”?

Gli anni Settanta:

[estratto da Francesca R. Recchia Luciani, Antonella Masi, *Saperi di genere: dalla rivoluzione femminista all'emergere di nuove soggettività*].

- “La questione della **sovrapposizione tra razzismo e sessismo**, come moltiplicatore della marginalità sociale, viene sollevata nel 1977 da un gruppo di donne afro-americane femministe lesbiche e socialiste di Boston, riunite nel *Combahee River Collective (CRC)*, che divulga il proprio manifesto (tradotto in italiano soltanto nel 2005) facendo leva su un tema che diverrà centrale nel dibattito femminista molti anni dopo, quello dell’intersezionalità. La condizione di multipla marginalizzazione subita dalle donne (e dalle lesbiche) nere non viene riconosciuta né dalle femministe bianche (prevalentemente borghesi), né dagli attivisti del nazionalismo nero, compresi gli aderenti al **Black Panther Party**, per di più l’eterosessismo prevalente nei movimenti oscura sia la violenza maschile che l’omofobia. [...] Il punto più innovativo del manifesto sta nel **denunciare il razzismo implicito e non percepito dei movimenti di liberazione delle donne**, tutti prevalentemente bianchi, ove tuttavia la bianchezza dei corpi non ha connotazione razziale e li fa percepire come “neutri”, cancellando di fatto dalla visione politica dei movimenti la questione razziale.” (Recchia Luciani, Masi, 2017, pp. 46-47)

➤ **secondo momento di riflessione:**

- Cosa significa “moltiplicatore della marginalità sociale”?
- Cosa significa eterosessismo?
- In che senso il fatto che i corpi bianchi sono percepiti “senza colore” e “neutri” cancella la questione razziale dalla visione politica dei movimenti?

*Dagli anni Settanta
al 1989...* [estratto da
Francesca R. Recchia Luciani,
Antonella Masi, *Saperi di
genere: dalla rivoluzione
femminista all'emergere di
nuove soggettività*] :

- “Bisognerà attendere due decenni dalla pubblicazione di *The Black Woman* e una dozzina dal manifesto delle CRC, coadiuvato dal lavoro critico di altre femministe nere, chicane e indigene, per l’elaborazione, da parte della studiosa **Kimberlé Crenshaw** (n. 1959), della “teoria dell’intersezionalità” (1989), attraverso la quale vengono descritte le modalità in cui si sovrappongono o si intersecano le differenti e plurime identità sociali con i loro relativi sistemi di oppressione, dominio e/o discriminazione.” (Recchia Luciani, Masi, 2017, p. 47)

- ▶ **terzo momento di riflessione:**
- ▶ Cosa si intende per “differenti e plurime identità sociali”?

Bibliografia e sitografia citata:

- Crenshaw, Kimberle. 'Demarginalizing the Intersection of Race and Sex: A Black Feminist Critique of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory and Antiracist Politics'. In *University of Chicago Legal Forum*, Vol. 1989: Iss. 1, 139-167.
- Goodman, Katie e Victoria, Carlita. *Intersectionality - Broad Comedy's Katie Goodman and Carlita Victoria*.
<https://www.youtube.com/watch?v=8Hi6W95-fac> (pagina consultata il 23/05/2021)
- Masi, Antonella e Recchia Luciani, Francesca Romana. 2017. *Saperi di genere: dalla rivoluzione femminista all'emergere di nuove soggettività*. Firenze, D'Anna.